



**Coord. Nazionale  
Penitenziari**

Prot. n. 261

li. 18 marzo 2004

All. ....

### **Lettera aperta al ministro Roberto Castelli**

sig Ministro,  
esprimo la mia soddisfazione per non aver assistito ad alcuna delle riprese televisive che, stando ai resoconti giornalistici odierni, hanno immortalato la Sua gioiosa partecipazione all'happening di "giovani padani" che "fieramente" urlavano "chi non salta italiano è" ed invocavano il "sacco di Roma".

Sempre riferendomi a quelle fonti giornalistiche, Lei entusiasticamente avrebbe affermato "I giovani padani hanno portato il sole a Roma, un sole di speranza".

Ieri meteorologicamente parlando a Roma era una giornata splendida.

Dal punto di vista istituzionale molto meno, vista la sua estemporanea esibizione.

Tutti coloro che si onorano di servire le istituzioni nazionali e per esse si sacrificano quotidianamente, per esse spesso - anche per tutelare le "genti padane" - sono pronti fino al sacrificio estremo, non credo che abbiano avuto modo di apprezzare l'esibizione di chi quelle istituzioni stesse rappresenta.

Io mi sento, anzi sono, tra loro. Con noi c'è il Coordinamento nazionale UILPA - Penitenziari che mi onoro di rappresentare e, sono certo, tutti gli operatori penitenziari, dovunque siano nati. E da ieri mi sento, ci sentiamo, ancor più tristi nel vedere quelle istituzioni messe alla berlina da chi evidentemente si considera straniero in Patria.

Malgrado questi dileggi, sig. Ministro, continueremo ad onorare l'impegno assunto verso la collettività.

Anche se con grande tristezza nel cuore.

Nutriremo, però, anche noi una speranza:

quella che un giorno questa "follia" abbia termine e che la Patria, quella con la P maiuscola, quella Patria che dà onore e vanto di essere servita, quella stessa Patria a cui si richiamano gli alleati con la Lega al Governo e che sussurrano timide proteste invece di reclamare a piena voce per l'offesa al Paese, non debba più assistere a simili esibizioni.

Mi consenta di congedarmi da Lei salutandola, deferentemente, come appartenente alla Polizia penitenziaria e operatore delle Forze di sicurezza, quale Ministro della Repubblica italiana. Non certamente da cittadino padano.

  
**Il Segretario Generale  
Massimo Tesei**